

Positive conclusioni dell'incontro di Milano

L'offensiva è scatenata: solo a Roma novantaquattro richieste all'esame della Prefettura

# CGIL e CGT: ampie intese con i sindacati europei

Georges Seguy afferma l'esigenza di rafforzare i rapporti con tutte le organizzazioni dei lavoratori - Intervento del compagno Lama

MILANO, 16. L'incontro di Milano fra CGIL e CGT si è concluso con l'impegno delle due più forti organizzazioni sindacali d'Europa di sviluppare i rapporti e di intese con gli altri sindacati europei. E' questa un'esigenza affermata da Georges Seguy e dal compagno Lama, si fa strada anche nelle altre organizzazioni sindacali dell'Europa occidentale.

«L'incontro di Milano, attraverso la ricca documentazione presentata, ha prospettato la gamma dei nuovi problemi che stanno di fronte ai lavoratori e alle loro organizzazioni. Il dibattito ha lungamente discusso, e nello stesso tempo, offerto anche indicazioni di lavoro. Un dibattito, aperto ad ulteriori approfondimenti, alla ricerca e all'iniziativa di tutto il mondo sindacale. Quello che bisogna fare oggi è di mettere un punto alla discussione ma di sottolineare

Iniziate a Bruxelles le riunioni sugli aumenti

## Scontro sui prezzi agricoli



E' iniziata ieri a Bruxelles la trattativa fra i ministri dell'Agricoltura del MEC e dei prezzi agricoli. Oggi si dovrebbe discutere, inoltre, sul Regolamento dello zucchero. La posizione del governo italiano non è chiara: anche perché i ministri del centro-sinistra, ignorando le più elementari norme democratiche e respingendo le richieste della CGIL e dell'Alleanza, non hanno voluto tenere una riunione consultiva con le organizzazioni dei lavoratori prima di sanare per Bruxelles. La posizione dei contadini, tuttavia, si è espressa chiaramente in queste settimane, a che attraverso grandi manifestazioni (come quelle di Agrigento, nella foto), ieri l'Alleanza ha ribadito che «la preannunciata decisione di procedere ad aumento dei prezzi dei prodotti fondamentali, come cereali e carni, non potrà risolvere per sé le condizioni strutturali di squilibrio tra le varie agricolture e della inferiorità dei redditi contadini, in quanto necessariamente si riprodurrà il meccanismo di ulteriori aumenti dei costi, rinnovando le condizioni attuali in forme più aggravate ed offrendo solo a ristretti gruppi agrari capitalisti e ad alcuni paesi la possibilità di sovrappiù». La Alleanza chiede quindi una nuova politica degli investimenti pubblici e un'iniziativa maggiore dello Stato sui mercati. Grande rilievo acquistano, quindi, le lotte in corso per l'affrancamento di colonie ed enfiteusi, per la riduzione dei canoni di affitto e una nuova legge sul contratto, per la revisione della legislazione sulla mezzadria.

Convegno FILCEP-CGIL a Rosignano Solvay

## IL SALARIO SEGNA IL PASSO NELLA INDUSTRIA CHIMICA

Relazione di Bottazzi - Accentuatolo sfruttamento nelle fabbriche chimiche - Più potere al sindacato - Interventi di Trespidi e di numerosi delegati - Impegno FILCEP a reclutare diecimila nuovi iscritti

**Nostro servizio ROSIGNANO SOLVAY, 16.** Duecentosettanta delegati in rappresentanza di 120 grandi fabbriche e di numerose piccole e medie aziende, trenta interventi, un dibattito appassionato, serrato che ha preso spunto dalle condizioni reali di vita dei lavoratori per definire orientamenti e decisioni: questo è il sinteso del positivo bilancio del Convegno di organizzazione della Federazione Chimica e petrolifera aderente alla CGIL. Al termine dei lavori, che si sono svolti sabato e domenica a Rosignano Solvay, nel cuore cioè di uno dei più grandi monopoli del settore, è scaturito, anzitutto, l'impegno di tessere, nella campagna 1968, 10.000 nuovi lavoratori, come condizione — così ha affermato il segretario della Filcep, Mario Bottazzi nella sua relazione — per affrontare e sconfiggere la linea padronale.

Il compagno Bottazzi ha voluto fondere i due momenti che stavano alla base del Convegno: quello organizzativo e quello rivendicativo, strumenti essenziali del rafforzamento del sindacato, in un settore dove la azione padronale si va sempre più caratterizzando in funzione antioperaia.

«La condizione operaia, proprio mentre è in atto una ripresa produttiva, è venuta fuori nella sua «brutta e violenta» realtà».

Nel settore chimico la produttività (e cioè lo sfruttamento dei lavoratori) è aumentata del 15% e il 66 del 16,6%; in quello del petrolio del 12,5%; nella gomma dell'8,2%; nelle

Crisi delle Mutue

## ENPAS: tanti debiti e presidenza vacante

ALCUNE VICENDE che travagliano in questo periodo l'ENPAS (Ente previdenziale che eroga l'assistenza a 4.500.000 pubblici dipendenti, pensionati e familiari) sono esemplari per affrontare in termini concreti il problema dei rapporti tra Governo, partiti al governo ed enti pubblici e quello del ruolo della rappresentanza dei lavoratori nei consigli di amministrazione.

Come gli altri enti erogatori di assistenza malattia, l'ENPAS è in forte crisi finanziaria — 75 miliardi di deficit ed una previsione per il 1968 di 35-40 miliardi di deficit di esercizio — con la conseguenza che il tipo di assistenza malattia a «rimborso», proprio dell'ente, diviene sempre più pesante per i lavoratori. La gestione, ereditata in crisi per gli stessi motivi al punto che su 15.000 domande di mutuo giacenti, solo alcune centinaia potranno, allo stato dei fatti, essere soddisfatte per questo anno.

Una legge dello Stato, che l'ENPAS avrebbe il dovere di rendere esecutiva, riguardante il riscatto dei servizi non di ruolo ai fini della buonsuscita, è bloccata da una circolare del Tesoro che stabilisce che tale riscatto può farsi alla condizione che la relativa rata non porti il dipendente ad avere debiti superiori al quinto dello stipendio. Ora, poiché la maggior parte degli statali ha rate che già raggiungono tale limite, ne deriva che se le diverse centinaia di migliaia di lavoratori vogliono usufruire della legge, devono pagare il riscatto in unica soluzione. E poiché questo è semplicemente ridicolo, l'ENPAS dovrà prescindere dalla riscossione delle rate attraverso gli uffici statali e ricorrere ad un diretto rapporto finanziario con gli interessati, aumentando, ovviamente, i costi di amministrazione.

**SI DOVREBBE** ritenere, a questo punto, che il Governo e, particolarmente, i ministri vigilanti del Lavoro e del Tesoro, si occupino di queste cose o che ne sia investito il consiglio di amministrazione, organo — teoricamente — responsabile della direzione dell'Ente. Ma ciò non avviene.

Il Consiglio di amministrazione non ha il potere reale di decidere pressoché nulla: né la politica delle entrate, né quella delle uscite che sono regolate da legge, né la struttura organizzativa dell'assistenza.

Ed ecco un ultimo episodio che illustra bene la situazione. Sulla base del complesso gioco di distribuzione di posti che caratterizza il reale rapporto tra partiti al governo ed enti pubblici, è stato vacante quello di direttore generale dell'ENPAS, essendo il titolare divenuto presidente dell'INAM. Il consiglio di amministrazione che dovrebbe designare il nuovo direttore è stato convocato ai primi di agosto di gran carriera (pochissimi giorni dopo la vacanza), ma solo perché un determinato ministro «vigilante» voleva imporre la sua creatura.

L'OPPOSIZIONE generale dei consiglieri è riuscita, in quei giorni, a parare il colpo. Dopodiché la situazione che si è creata si può definire di «stallo» con grave pregiudizio per la vita dell'Ente, per le molte questioni rinviata.

Ciò che presiede oggi, infatti, alle scelte degli uomini non sono le capacità, anche se queste possono coincidere; ma le ragioni di partito al governo e di correnti nei partiti di governo.

A questo stato di cose bisogna reagire con energia, rivendicando ai lavoratori la effettiva direzione degli enti previdenziali, eliminando barriere artificiali, realizzando un processo di riforma per l'attuazione della sicurezza sociale ed allontanando dalla pubblica amministrazione la pratica del clientelismo.

Ugo Vetere

Sviluppo delle lotte per i salari e i contratti

## Ceramisti: conclusa l'astensione Lavoratori del legno fermi domani

Conclusioni con successo lo sciopero unitario di 5 giorni dei 50 mila ceramisti, che si sono astenuti dal lavoro al 95 per cento di media in tutte le aziende, riprendendo domani la lotta contro il contratto dei 250 mila lavoratori del legno, che attueranno una nuova fermata di 24 ore.

Anche per i lavoratori del legno, come per i ceramisti — i cui sindacati decideranno ulteriori azioni nella giornata di do-

## Positivo documento CISL sull'unità

E' stato reso noto ieri il documento conclusivo del Consiglio nazionale della CISL che nei giorni scorsi ha discusso le questioni dell'unità sindacale. Il documento è positivo, si allinea alla direttiva agli organi confederali «che vada continuata l'esperienza di incontri fra dirigenti e responsabili a livello nazionale e locale delle tre organizzazioni su problemi e politiche concrete, non solo attinenti all'azione contrattuale, ma anche alle questioni di politica sociale». In merito all'unità d'azione contrattuale si ritiene di dover «sperimentare la consultazione nelle diverse fasi dell'azione e non solo in quelle conclusive. A tal fine ritiene necessario elaborare nuove regole di comportamento tra le organizzazioni, che diano reciproche garanzie, affidandone il compito a un apposito comitato». Circa il dialogo sull'unità organica il Consiglio della CISL conferma la sua disponibilità a riprendere sin d'ora il dialogo, convinto di fornire il rilevante patrimonio di quanto utile per costituire un modello di sindacato valido per la nostra società in evoluzione». Generica è la presa di posizione sulle incompatibilità, problema che il documento sdrammatizza, rispetto all'intervento del segretario della FIM-CISL, Luigi Macario che aveva posto la questione in termini perentori parlando addirittura di «situazione capovolta» negli orientamenti prevalenti nella CISL.

## Il presidente della cooperazione algerina ospite della Lega delle Cooperative

Il dr. Abdel Aziz, presidente del Movimento Cooperativo, algerino in visita in Italia è stato ieri ospite della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue. Il dirigente algerino, che era accompagnato dal presidente delle «Amicizie Algerine d'Europa», e dal consigliere d'ambasciata Moudib Tiab ha avuto cordiali colloqui con il presidente della Lega Silvano e altri dirigenti.

Sviluppo delle lotte per i salari e i contratti

## Ceramisti: conclusa l'astensione Lavoratori del legno fermi domani

Conclusioni con successo lo sciopero unitario di 5 giorni dei 50 mila ceramisti, che si sono astenuti dal lavoro al 95 per cento di media in tutte le aziende, riprendendo domani la lotta contro il contratto dei 250 mila lavoratori del legno, che attueranno una nuova fermata di 24 ore.

Anche per i lavoratori del legno, come per i ceramisti — i cui sindacati decideranno ulteriori azioni nella giornata di do-

ma che una riforma della rete di distribuzione, per essere tale, deve colpire contemporaneamente sia gli aspetti di arretratezza, sia la penetrazione del capitale finanziario e deve mirare a favorire il contributo ad un processo di ammodernamento e di distribuzione di tutte le forze non monopolistiche che a questo processo sono interessati. E' in questo quadro che si propone il tema di una nuova politica del governo nei confronti delle categorie del ceto medio commerciale, cui oggi manca qualsiasi sostegno da parte del pubblico potere. Aspetto fondamentale di questa nuova politica deve essere una riforma del credito al commercio, oggi regolato dalla legge «1016».

Queste modifiche debbono andare nella direzione di più ampi finanziamenti, di basso tasso di interesse, di garanzie sostituite da parte dello Stato quando siano assenti quelle dei commercianti. Altro aspetto essenziale è un sostegno reale allo sviluppo delle forme associative sia sul piano fiscale che in quello creditizio. Questi temi, insieme a quelli della regolamentazione delle licenze, delle pensioni e della assistenza ai commercianti, saranno al centro del prossimo convegno indetto dal PCI.

Carlo Ricchini

Astensione dal 90 al 100%

## Compatto sciopero nel «Monopolio»

Sabato sciopero alla Corte dei Conti

Lo sciopero nazionale di 24 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, ha avuto pieno successo in tutti gli opifici e stabilimenti dell'Azienda dei Monopoli di Stato, con un'astensione dal 90 al 100 per cento a Lucca, Milano, Firenze, Comacchio, Modena, Verona, Lungro, Bologna, Benevento, Scafati e Trieste.

I motivi dell'azione sindacale sono legati ai provvedimenti di riordino aziendale, alla chiusura della sezione di Carpi (Modena) e al mancato rispetto di un accordo raggiunto fra sindacati e Amministrazione. Tale

Convegno ai Lincei

## Undicimila calcolatori elettronici entro il '75

Si è aperto ieri a Roma, nella villa della Farnesina, il convegno sui calcolatori elettronici promosso dall'Accademia dei Lincei. Il prof. Beniamino Segre, vicepresidente dell'Istituto, ha iniziato i lavori che prevedono ventisei relazioni da svolgersi in quattro giorni. Nella relazione del prof. Luigi Dadda si è fatto il quadro della situazione dei 1200 calcolatori elettronici esistenti in Italia a fine 1965, si prevede fin d'ora che arriveremo a circa il mila entro dicembre. Al 1975 inoltre sarà necessario disporre di circa 200 mila lavoratori preparati per far funzionare il parco dei calcolatori, definiti «una infrastruttura essenziale per lo sviluppo della tecnologia, della scienza e dell'industria». Il nuovo relatore, il Rettore dell'Università di Pisa, ha annunciato la istituzione in quella città di un corso di laurea a più indirizzi in scienze dell'informazione (basato appunto sull'impiego dei calcolatori elettronici). A fronte di queste prospettive di sviluppo stanno le deplorevoli condizioni dell'industria elettronica italiana, la carenza di investimenti pubblici in questa direzione. Il ministro Rubiacini, tuttavia, non ha nemmeno smentito l'arrogante limitandosi a portare il saluto ai convenuti accompagnandolo con alcune divagazioni sul rapporto uomo-macchina.

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero di 24 ore del personale dipendente dalla Corte dei Conti per sabato 21 ottobre. La manifestazione è indetta per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti per la ristrutturazione dell'Istituto e perché siano accettate le rivendicazioni del personale dipendente. Le stesse organizzazioni sindacali hanno anche proclamato un secondo sciopero di 48 ore che sarà attuato il 30 e 31 ottobre, sempre che nel frattempo, non siano avviate, da parte del governo, trattative con i sindacati sui problemi che stanno alla base della agitazione della categoria.

**ROMA MOSCA**  
in **3 ore 1/4**

1917-1967

**con i modernissimi**  
**JET IL-62**

**AEROFLOT**

INFORMAZIONI:  
V. BISSOLATI, 27-00187-ROMA tel. 478.704-474.249